

Le Aquae Ypsitanae: una dea Ataecina dalla Lusitania

Ataecina Turobrigensis, una dea straniera a Fordongianus

Presso le *Aquae Ypsitanae*, già alla metà del I secolo d.C., prima della costituzione del *Forum Traiani*, per motivazioni di carattere militare e strategico, condizionato dalla presenza delle *civitates Barbariae* (ILSard, I, 188), si era sviluppato un popolamento composito, condizionato dalla presenza di truppe, la *cohors I Corsorum* e di personale servile o libertino probabilmente a disposizione dei militari come più tardi sarebbe accaduto con liberti e liberte al servizio dei governatori dell'isola. Ad es. *Valeria Modesta*, liberta del governatore della Sardegna in età severiana *M. Valerius Optatus*, pose una dedica alle Ninfe (EDR181204). Questo comparto territoriale era poi un nodo della via a *Turre* che dalle *Aquae Ypsitanae* si diramava a nord est verso *Austis* (*Augustis*) e a sud est verso *Usellus* (*Uselis*). Per le ragioni sin qui esposte, si può ritenere che sia interpretabile come frutto di presenze e influenze straniere, anche la dedica incisa su una stele in trachite posta da *Serbulus*, oggi custodita al Museo di Cagliari, che si ipotizza provenga da Fordongianus (CIL X 7557). La dedica abbreviata (*D. S. A. T.*) è rivolta alla *Dea Sancta A(tecina)* o *A(tegina)* o *A(degina)* *Turobrigensis* (di Turobriga in Portogallo), una divinità straniera proveniente dall'area iberico-lusitana, interpretata come Proserpina -dea della notte, della luna e delle fonti (il timpano della stele è decorato con un crescente lunare tra due astri)- come pure in rapporto alle acque termali e con poteri risanatori.

Bibliografia minima

C. Farre, *Geografia epigrafica delle aree interne della Provincia Sardinia*, Ortacesus 2016, pp. 98-100 n. FOR003.

R. Rojas Gutiérrez, *Ataecina, un análisis de la continuidad de los cultos locales o indígenas en la Hispania romana*, "Ligustinus. Revista digital de arqueología de Andalucía occidental", 5, 2016, pp. 8-25-

[\[1\]](#) R. Rojas Gutiérrez, *Ataecina, un análisis de la continuidad de los cultos locales o indígenas en la Hispania romana*, "Ligustinus. Revista digital de arqueología de Andalucía occidental", 5, 2016, pp. 8-25-